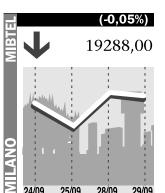
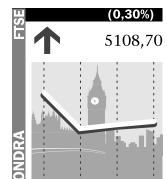
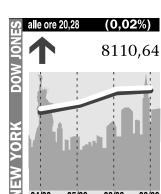
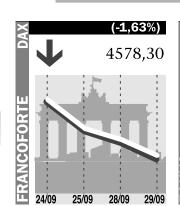
L'ECONOMIA Mercoledì 30 settembre 1998



l'Unità









60.000 SCELGONO INFOSTRADA

MARCO TEDESCHI

due settimane dal lancio dell'offerta, sono già 60.000 gli abbonati telefonici A di Infostrada. Il dato è contenuto nella relazione semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione della Olivetti e ha portato al raddoppio del programma di assunzioni: saranno 1300 anziché 600. Da luglio, inoltre, Înfostrada che nel semestre ha registrato perdite per 87,9 miliardi per i costi di «start-up» - ha anche già acquisito circa 17.000 aziende, che sono diventate clienti dei suoi servizi telefonici. La società è anche attiva nello sviluppo della rete in fibra ottica che alla fine del '98 supererà i 2.000 chilometri e raggiungerà i 6.000 alla fine del '99.

LAVORO

La Borsa MIB 1.150 +2,22 **MIBTEL** 19.288 **-0,05** 28.718 **-0,08 MIB30**

PESETA SPAGNOLA

CORONA DANESE

LIRA IRLANDESE

DRACMA GRECA

YEN GIAPPONESE

FRANCO SVIZZERO

CORONA SVEDESE

ESCUDO PORTOGHESE

DOLLARO CANADESE 1099,85

SCELLINO AUSTRIACO 140,54

CORONA NORVEGESE 223,61

DOLLARO AUSTRALIANO

L'azienda ha chiesto all'Authority di poter aumentare il costo delle telefonate Gli scatti urbani passerebbero da 127 a 155 lire. I consumatori protestano

nopolista dei

telefoni, delle

richieste avan-

Ma se questi

sono gli argo-

menti dell'a-

zienda, le asso-

consumatori

che gli effetti

rispondono

ciazioni

Tariffe Telecom a rischio stangata

LE VALUTE		
DOLLARO USA -7,06	1655,61 1662,67	La Telecom lo chiama «riequilibrio tariffario», ma per le associazioni dei consumatori quella che si sta profilando ha tutta l'aria di essere una stangata. L'azienda dei telefoni ha infatti proposto un pacchetto-aumenti che riguarda innazitutto il canone bimestrale, che potrebbe passare dalle attuali 32.600 lire a 36 mila lire (con un rincaro dell'11%); il costo delle telefonate urbane che si chiede passi da 127 lire a scatto a 155 lire più Iva
ECU +0,01	1945,67 1945,66	
MARCO TEDESCO +0,04	988,84 988,80	
FRANCO FRANCESE 0,00	294,90 294,90	
LIRA STERLINA +2,55	2829,60 2827,04	
FIORINO OLANDESE +0,02	877,00 876,98	
FRANCO BELGA 0,00	47,93 47,93	(l'aumento è del 22%); le utenze commerciali per le quali l'aumen-

1193,23

140,54

211.34

Un'altra richiesta fondamenta-260,05 le, riguarda l'introduzione della tariffa a tempo: non si pagherebbe più in base agli scatti, ma in base ai secondi di conversazione realmente utilizzati con l'aggiunta, 5,72 9,64

to proposto è di 7.200 lire (più

chiama «riequili- alla risposta.

Le richieste di Telecom sono state presentate all'Authority delle comunicazioni in agosto, la prima trance potrebbe partire a novembre, e ieri sono state comunicate ai rappresentanti dei consumatori i quali hanno espresso «netta contrarietà». Un giudizio negativo nonostante che la società dei telefoni chieda anche una riduzione del costo delle interurbane del 10% e delle internazionali del 14%: ribassi che per Telecom sono sufficienti a compensare gli aumenti delle altre voci.

Non solo: siccome oltre alle tariffe verrebbero ridisegnate le aree (all'interno delle quali per chiamare non è necessario il prefisso), crescerebbe di tre volte, secondo Telecom, il numero degli utenti che possono chiamare con la tarii- no ancora di più nei telefoni pubblici, di uno scatto fa urbana. Di qui la ragionevolez- Inoltre per il presidente dell'A-

PROPOSTA **TELECOM** Per il canone

da 32.600 a 36 mila lire

delle nuove tariffe graverebbero «in maniera abnorme sulla bolletta degli utenti domestici a basso traffico». In altre parole, coloro che già oggi si vedono arrivare bollette gonfiate dal canone, dagli accessori e dall'Iva, nonostante usino il telefono con parsimonia, in futuro pagheran-

za, per l'ex modusbef, Elio Lannutti, se le richieste di Telecom dovessero essere accolte, «inciderebbero sul paniere Istat almeno il doppio di quanto stimato»: per Telecom la manovra avrebbe un impatto sull'inflazione dello 0,3% nel '98 e dell'1,4 nel

La proposta di riequilibrio è ora

al vaglio del commissario dell'Authority Paola Manacorda che chiede di verificare i costi Telecom in modo disaggregato e di valutare il reale impatto della manovra sul

paniere. Il commissario, inoltre, mette in guardia da possibili discriminazioni che potrebbe avere un altro dei provvedimenti richiesti: ovvero la «flessibilità tariffaria», pacchetti-offerta per le fasce di utenza più deboli e per quelle, al contrario, ad alto traffico. Per Paola Manacorda, infatti così si ri-

schiano «sussidi incrociati». L'Authority vuole dunque vederci chiaro e il metodo che intende adottare è stato accolto con favore dai consumatori che boccia-

no tutto il resto e chiedono, tra l'altro, una graduale riduzione del canone e delle tariffe di collegamento al provider degn utenti internet.

> II ministro La Verde/Agf

delle Poste Antonio Maccanico

Il ministro Maccanico dice sì a Murdoch nella piattaforma della tv digitale

FONDI COMUNI 1 anno 3 anni +2,05 Azionari italiani Azionari internazionali +0,98 Bilanciati italiani to il ministro intervenendo a Bilanciati internazionali Briefing Italia, il Tg in italiano di Obblig, misti italiani

nio Maccanico, non è contrario a un'intesa tra Rai, Telecom Italia e il magnate australiano Rupert Murdoch per la piattaforma digitale e crede anzi sia possibile giungere a un accordo. «No. Assolutamente non sono contrario», ha detto Maccanico, rispondendo alla domanda se fosse contrario a un ingresso di Murdoch nella piattaforma digitale. «Dobbiamo capire - ha prosegui-

delle Telecomunicazioni, Anto-

ROMA Il ministro delle Poste e mondiale, non ridotta al nostro giardinetto». L'importante, ha sottolineato il ministro, è «vedere come gli interessi della Rai sono tutelati». Maccanico non ha anticipato quale potrà essere la decisione della Rai, in quanto è «materia di autonomia aziendale», ma «con la legge 249 - ha spiegato - abbiamo rimosso tutti quegli ostacoli che potevano impedire alla Rai di essere presente nella tecnologia digitale, che è quella del futuro. Ora la scelta è alle due imprese. Ritengo possano trovare un ac-Reuters Television - che in questo cordo. Esistono tutte le condiziocampo la concorrenza è globale, niperchéquesto avvenga».

Maccanico ha quandi aggiunto che «se si è esclusa la via della piattaforma unica con Canal Plus», non si vede «perché non si debba tentare questa seconda via per una seconda piattaforma digitale che sarebbe comunque a maggioranza italiana». Per quanto riguarda l'eventuale ingresso dell'Iri a fianco della Rai per far fronte all'investimento, il ministro ha detto che si tratta «solo di un'ipotesi». Comunque, ha affermato, l'intervento dell'Iri sarebbe solo «temporaneo, perché la missione dell'Iri è liquidare tutte le partecipazioni e alla fine consigli di amministrazione delessere sciolta». Maccanico ha

quindi insistito sulla necessità di trovare un'intesa con Murdoch. E se la Rai non fosse d'accordo, cosa farebbe Telecom? «Secondo quanto dichiarato da Rossignolo, mi pare che Telecom sia abbastanza decisa ad arriavare a un accordo con Murdoch», ha conclu-

Il ministro Maccanico, fra l'altro, ieri si è incontrato con il presidente della Rai Roberto Zaccaria e il direttore generale Pier Luigi Celli, proprio per parlare della piattaforma digitale e degli ultimi sviluppi dopo le decisioni dei la Rai di giovedì scorso e di Tele-

com il giorno successivo con particolare riferimento alle alleanze. Sul problema della composizione della piattaforma digitale, il consiglio di amministrazione di Telecom ha fissato un termine, quello di lunedì prossimo per la conclusione delle trattative.

Mediaset comunque non ha intenzione di restare a guardare. A proposito di un'intesa Rai-Murdoh-Telecom, «noi non saremmo disturbati - ha detto Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, mettendo però in guardia da eventuali «pasticci» dovuti a sostegni finanziari alla Rai da parte dell'Iri.

Senato, resta fermo l'iter della legge sugli affitti

ROMA Tempi duri per la legge sugliaffitti.Ilprovvedimento non ha fatto ieri al Senato il minimo passo in avanti nel suo cammino verso l'approvazione. Il numero legale, richiesto aripetizione dal Polo, è ripetutamente mancato nelle votazioni sugli emendamenti dell'opposizione. Tutto bloccato. Si comincia con insistenza a parlare di fiducia. Lo hanno richiesto ripetutamente le associazioni di inquilini che hanno invaso di fax i gruppi di PalazzoMadama, lo ha chiesto il senatoreVerdeAthosDeLuca.

L'allarmenasce dal pericolo, ormai incombente, della mancata approvazione della riformaprima della scadenza, il 31 ottobre, del nuovo blocco degli strattı, che-a detta dello stesso governo-doveva essere l'ultimo. La scadenza, paventano il Sunia, il Secit e le altre associazioni di inquilini, scatenerà sicuramente una sorte di «sfratto selvaggio» con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Secondo il relatore, Vittorio Parola, Ds, aquel punto sarebbe necessario un altro decreto. Ieri è circolata anche un'altravoce. L'inserimento delle norme più urgenti della riforma nel collegato alla Finanziaria, che sarà presentata domanialle Camere. Tra queste norme, il fondo di solidarietà di 1.800 per il triennio 1999-2001 destinato a sostenere una partedell'affitto delle fasce meno abbienti. Inserimento a costo zero per il bilancio perché il fondo, alimentato dai versamenti Gescal, dispone già di una copertura finanziaria. Èunapropostaavanzatadal sottosegretario a Lavori pubblici, Gianni Mattioli chenon piaceperò al suo ministro, Paolo Costa.



